

gono alle categorie asiatiche e soltanto 155 a quelle d'Italia e 162 a quello di Francia.

Le ultime lettere dal Giappone ci segnalano un aumento del 10% sui corsi delle Mybashi di primo merito, quale viene attribuito alle notizie ricevute dall'Europa in data della fine d'agosto, ed arrivate sul mercato di Yokohama verso la fine di ottobre.

Niente di rimarchevole sui nostri mercati del mezzogiorno, quali seguono fedelmente l'andamento di Lione: pochi affari a causa della scarsità delle greggie e dei prezzi alti. In mazzani si fa pure assai poco: lo strazzo fine si pagano da fr. 25 a fr. 25:50.

ESPERIMENTI PRECOCI delle Sementi dei Bachi da Seta Stabilimento di Udine - Anno II.

Nell'idea di venir in aiuto della travagliata sericoltura, ed animati dai buoni effetti ottenuti dalle prove anticipate delle sementi in questo ed in altri paesi, abbiamo divisato di continuarle anche quest'anno ed in modo di averne i risultati definitivi nella prima metà di marzo, onde ciascuno possa esser in tempo di prender quelle misure che valgano ad assicurarla sulla qualità del seme che intende destinare pel raccolto della primavera.

Nel mentre poi che ci riserviamo di nominare qualche esperto bacologo che si prenda cura di dirigerne l'allevamento, rendiamo noto intanto che si darà principio alla incubazione col 1° di febbraio p. v.

Inviemo pertanto gli educatori ed i negozianti a far pervenire senza ritardo i campioni da assoggettare alle prove precoci.

Condizioni

1.° L'esperimento sarà fatto sopra 200 grani di semente, che dovranno esser spediti all'indirizzo del Sig. Giuseppe Giacomelli entro gennajo corrente e contrassegnati dal nome del proprietario o da una cifra qualunque, o colla indicazione della reale provenienza.

2.° Il corrispettivo della spesa viene limitata a soli fior. 8 per campione, da spediti in utione al seme.

3.° Ogni settimana sarà pubblicata sul giornale *La Industria* una esatta relazione dell'andamento dei singoli campioni, accennandoli per numero progressivo, e mandato un numero gratis ad ogni proprietario.

4.° Sarà conservato il più scrupoloso segreto sul nome del proprietario, a meno che taluno non desiderasse una preventiva pubblicità.

Con questo mezzo i Sign. Bachicultori potranno venir assicurati sulla probabile riuscita delle loro sementi, e conoscere per tempo se le provenienze giapponesi siano annuali o polivoltine, e se avariate o meno; e quindi esser in grado di provvedere diversamente, quando le prove non corrispondessero alla loro aspettativa.

Udine 2 Gennajo 1866

GIUS. DOTT. MARTINA
GIUS. GIACOMELLI
PAOLO DOTT. BILLIA

Bacologia.

Nell'ordinaria adunanza del giorno 14 corrente, la Commissione eletta dal veneto Ateneo, e composta dei socii, signori nobil uomo commendatore Alessandro Marcello, dott. Antonio Keller, professore dell'I. R. Università di Padova, e sig. Jacopo Collotta, riferiva sull'esito dell'allevamento dei bachi giapponesi fatti nel Distretto di S. Bonifazio, in Provincia di Verona, dalla Società Veneta G. A. Ballo e Comp.

Dopo aver narrato per esteso le pratiche della Società e le disposizioni da essa prese per la stagione bacologica, faceva conoscere le ripetute visite dei membri della Commissione ed i risultamenti di esse, descrivendo minutamente il progressivo sviluppo dei bachi, la loro vita durante le varie mute, ed infine la salita al bosco, non dimenticando alcuna di quelle cause, che in qualunque modo avessero potuto esercitare su loro una qualche influenza.

Rispetto ai bozzoli ottenuti, essa li divideva in più categorie:

• Bozzoli bianchi, bozzoli verdi, verdi e incrociati, e bozzoli doppi e macchiati.

• E poiché dai bozzoli bianchi (così si esprimeva la Commissione) poteva avvenire che si estrasse seme bivoltino o trivoltino, la Società G. A. Ballo risolvè prudentemente di venderli, per trattura, eccetto che una piccola quantità di libb. 128, che serbò alla sfarfallamento.

• I doppi e macchiati furono del pari venduti, e la loro quantità risultò nella proporzione del 18 per 100 del prodotto totale. Proporzione eccessiva in sé stessa, ma non straordinaria, quando si pensi all'istinto dei bachi giapponesi di fabbricare in comune il bozzolo, o all'agglomeramento dei bachi generalmente osservato a S. Bonifazio, per deficienza di spazio. — E se non vi fu una quantità ancor maggiore di doppi, ciò è dovuto alla singolarissima diligenza degli allevatori, ed alle costanti sollecitudini del sig. Ballo e dei suoi dipendenti.

• Ma i bachi giapponesi, oltre che dare una maggiore quantità di bozzoli doppi a confronto delle razze nostrali, presentano un altro inconveniente, quello di dare una quantità non indifferente di bozzoli macchiati.

• Questi bozzoli macchiati venivano da principio venduti sui mercati senza difficoltà, perchè è noto a qualsiasi, anche novizio allevatore di bachi, che nel salire al bosco, il baco, prima di ordire la tela preziosa del suo involucro, si purga, e che le materie liquide escrocentizie dei bachi sopra, cadendo sopra i bozzoli in formazione dei bachi sottani, ne insosizzano le esterne pareti. Ma ben presto i trattori si accorsero, che la massima parte delle macchie dei bozzoli giapponesi erano di natura diversa dello solito macchie, e che da questi bozzoli macchiati non potevasi alla cablita trarre in nino modo nè seta nè strusi.

• Ciò produsse naturalmente un allarme nei filandieri, i quali rifiutarono incoscrabilmente tutti i bozzoli macchiati, con gravissimo danno dei produttori.

• Sapendo che il chiarissimo dott. Francesco Gera, di Conegliano, benemerito dell'agricoltura aveva fatte particolari osservazioni su queste macchie dei bozzoli, la Commissione ottenne da esso una diligente informazione in argomento.

Passava da poi a riferire sull'esito dell'allevamento delle varie partite, che il sig. ingegnere Ballo conseguiva alla spettabile Camera di commercio di Udine, al sig. Gio. Antonio Gidoni, all'onorevole Presidenza dell'Associazione agraria friulana, ed al R. Ministero di agricoltura industria e commercio del Regno d'Italia, le quali tutte diedero buon risultato.

Rispetto alle cure dell'operosissima Società Ballo (come il rapporto la chiama) per la confezione del seme, così la Commissione si esprimeva:

• Per la confezione del seme, essa prescelse due vasti locali, l'antico albergo di Villanova, ed il palazzo vescovile di Montebotte.

• Erasi calcolato che il più copioso sfarfallamento sarebbe seguito nei giorni 14, 15 e 16 giugno, per cui, dietro gentile invito del sig. Ballo, il prof. Keller, ed il sig. Giacomo Collotta, trovandosi assente il co. Marcello, si recarono, appunto nel giorno 15, accompagnati dall'allora presidente dell'Ateneo, dott. Antonio Berti, ad esaminare i lavori di confezionamento. Tutto procedeva mirabilmente, il lavoro era diviso e razionalmente diviso; nomi e donne, fatti venire apposta dal Bergamasco, sopravvegliavano attentamente: era un andare, un venire, un affacciarsi senza la minima confusione, ed una gioia al vedere tanto ordine in tanto moto.

• Abbiamo esaminato le farfalle, accuratamente osservati gli accoppiamenti, esaminato molte crisalidi, esplorati i visceri dell'insetto, e, se si eccettua qualche farfalla, sulle cui ali scorgemmo quelle vescichette, dalle quali si spruzza un umore giallognolo, che presto annerisce, e che da taluni s'interpreta come segno di malattia incipiente, trovammo tutte le altre con belle ali spiegate, con ventre asciutto, pronte all'accoppiamento, tenaci a contingerlo, ed i farfallini svolazzanti con una procacità straordinaria. — Egli è perciò che abbiamo potuto convincerci che il seme doveva riuscire perfetto, e che le migliori speranze debbono concepirsi sulla sua riuscita. — Ciò affermiamo rispetto al seme a bozzolo verde, perchè nelle farfalle uscite da bozzolo bianco non abbiamo scorto nè la vivacità, nè la prontezza di accoppiamento, nè la perfetta conformazione, nè l'assenza d'ogni macchia sul dorso, come nelle altre. — Fortunatamente il seme confezionato di qualità bianca si riduce, come abbiamo detto, a piccolissima cosa.

• Da libb. 9251 grasse veronesi di bozzoli, la Società Ballo e Compagni cavò oncie 13647 di seme, vale a dire, un'oncia e mezza circa per libbra. E la precauzione usata

di vendere quasi che tutti i bozzoli bianchi per serbare alla riproduzione i bozzoli verdi, che vale alla Società il risparmio di gravi danni, ove come potèvasi dubitare, si fosse raccolto dai primi seme bivoltino, vale a pergero nei compratori del seme la certezza di produrre con quello bachi annuali ed a bozzolo verde, che, a giudizio di tutti i bachicultori, sono i più robusti ed i più facilmente acclimatizzabili di ogni altra razza giapponese.

• Per cotai guisa, in tutta questa grande massa di seme la nascita dei bivoltini non sorpassò le oncie 183.

• Compiuta la preparazione, il seme, con caufete di ogni maniera, fu trasportato a Venezia e sottoposto nelle ampie e freschissime stanze del secondo piano del Palazzo Rezzonico.

• Ma la Società Ballo e Compagni, agli allevatori, che seppero così bene secondarla, volle dare una festa, ed il paese riconoscente, a cui fu offerta la invidiata occasione di poter ravviare, dopo molti anni di delusioni, e di perdite, uno dei suoi più ricchi prodotti, volle alla sua volta festeggiare i rappresentanti di quella Società.

• Fu preso impegno col pubblico di S. Doniziano, che in quel giorno di solennità sarebbero abbrucciati sulla piazza i cartoni originali: o siccome a ciò avrebbe fatto ostacolo la promessa fatta da noi di ritirarli, o metterli a disposizione dell'Ateneo, così, scegliendo la via di mezzo, ci siamo limitati a tagliare uno degli angoli da ogni cartone, e sono quelli depositi sul banco della Presidenza.

• In mezza al fraterno tripudio, ispirato dal conforto vicendevole d'aver fatto e ricevuto un beneficio, nel giorno 6 agosto, alla presenza del sig. Giulio dott. Camazzoni, presidente dell'Accademia veronese, della "Depitazione comunale, o della più eletta parte della brava popolazione di San Bonifazio, furono abbrucciati i cartoni, e consegnati i premi in denaro agli allevatori che più si distinsero.

• Cinque furono i premi, il primo di cento, il secondo di ottanta, il terzo di sessanta, il quarto di quaranta, il quinto di venti franchi, e vennero aggiudicati secondo la gradazione dei prodotti massimi, assegnandosi il primo ad Alessandro Montesani consociato del signor Filippo Raldon Serie C; il secondo a G. Battista Marcato, il terzo ad Alessandro Qualgiotto, consociato dei signori fratelli Cavagioni, Serie A; il quarto a Giovanni Fellini consociato del sig. Manani Pietro, Serie B; ed il quinto a Piccola Luigi, consociato del sig. Antenore dott. Mazzanti, Serie F. riproduzione, con è giustificato da quell'Autorità comunale.

• Felice pensiero anche questo della Società Ballo, perchè, premiando gli operosi e gl'intelligenti, voi desterete sempre nobili emulazioni.

• I risultati dell'allevamento potevano, e diremo anzi, doverano essere più splendide. Ma due cause evidentemente influirono ad assottigliare il prodotto dei bozzoli.

• Non possiamo dissimulare la prima, vale a dire, che non tutti i locali, vuoi per la positura, vuoi per l'ampiezza, vuoi per la poca o molta ventilazione, erano adatti all'educazione del baco, in tempi infesti alla salute del baco, come son questi. La quantità dei bachi tequì in uno stesso locale, ora quasi da per tutto soverchia: cioè un terzo meno di seme, ed un terzo maggiore di spazio, forse, si sarebbe ottenuto un raccolto uguale o maggiore. E se il danno non è stato più grave, non esitiamo ad attribuirlo alla somma perizia degli allevatori principali, fra i quali è nostro debito nominare il signor Girolamo Cavagioni, espertissimo bachicultore, ed alla qualità veramente distinta della foglia dei gelsi, che in quelle terre crescono a meraviglia.

• La seconda causa, da noi già accennata, fu l'estremo calore, che colse i bachi sul salire al bosco. Il bacologo giapponese, Murikouni, citato dal Pestalozza, lo stesso Pestalozza, il dott. Giulio Camazzoni nel suo rapporto sopra le operazioni della Società Ballo, fatto all'Accademia veronese, ed il sig. ing. Ballo, nella sua bellissima Guida popolare dei bachi da seta del Giappone, recentemente pubblicata, tutti concordano nel considerare gli stemperati calori perniciosissimi al baco, anzi il sig. Ballo è di parere, che gli nuoca un caldo superiore a gradi 17.

• Affrettare quanto mai è possibile lo schiudimento del seme, accorciare quanto è mai possibile il periodo dell'allevamento, sono i mezzi più certi di assicurare il raccolto; o, a meglio dire, l'abbondanza del raccolto. Dopo compimento alla campagna sericola quattro giorni prima, o quattro giorni dopo, può significare un maggiore od un minore prodotto della metà, di un terzo, qualche milione quindi guadagnato o perduto.

• Dopo assersi nel rapporto accennato alle caufete necessarie per condurre l'allevamento dei bachi giapponesi, e citati i diversi autori che ne trattano, facevasi conoscere come il metodo usato dal sig. Ballo fosse tra' migliori, per cui una lode sincera veniva tributata ad esso per la sua perseverante ed illuminata solerzia nel condurre l'allevamento

e la preparazione del soma, e alla Società da lui rappresentata, un pubblico ringraziamento e pel suo disinteresse, e per la sua lealtà.

E nella fine del rapporto, la commissione suddetta faceva un caldo appello a Venezia, perchè si accesse a proteggere ed incoraggiare ogni impresa, che tendesse a recar vantaggio alle diverse classi della Società, non dubitando di porre fra le più utili quella della Società Bassa, nella quale, (come si esprimeva il sig. dott. Camuzzoni nel suo lavoro indirizzato all'Accademia di Verona, che veniva riportato testualmente dalla Commissione nel suo rapporto) *la gretta ed esclusiva idea del lucro non fa tacere la coscienza e la morale, spudoratamente raccogliendo, per una inonestà manata d'oro, in larghissima misura imprecuzioni ed infamia. E questa impresa, soggiungeva lo stesso dott. Camuzzoni, e la Commissione con lui, va noverata per fermo fra quelle nelle quali l'onestà si associa ad una giusta e ragionevole intelligenza dei proprii interessi.*

Chiudovasi, infine, il rapporto (che sarà per intero inserito nella I.^a Dispensa degli Atti dell'Ateneo Veneto dell'anno accademico 1865-66) con queste parole: *Essere tempo ormai, che sia resa giustizia agli uomini onestamente operosi, e tenuti nel conto, che meritano tutti coloro, che di altro non possono andare orgogliosi, che di lauti e non sudati e forse vituperosi guadagni.*

(Gazz. Uff. di Venezia)

COSE DI CITTA' E PROVINCIA

Per debito di giustizia e di quella imparzialità che sarà sempre la nostra guida, dobbiamo assicurare i nostri lettori, che la Commissione incaricata di studiare e proporre un piano economico per l'incanalamento del Ledra, si va da qualche tempo occupando con tanta solerzia, da poter in breve annunziare i buoni risultati delle sue pratiche. Non si stanchi la Commissione d'adoprarci a tutta possa, né s'arresti davanti quegli ostacoli che potessero frapporsi alla più pronta attuazione di quest'opera, destinata a rigenerare la miseranda condizione di quei paesi che tanto difettano d'acqua, e si avrà la gratitudine dei Comuni e la riconoscenza d'ognuno cui stia a cuore l'incremento della ricchezza agricola. La Commissione racchiude nel suo seno vari elementi: ingegneri, legali, negozianti e uomini tutti che hanno diritto alla pubblica fiducia; per cui vogliamo lusingarci che le rappresentanze comunali non si dimostreranno, come fecero in passato, tanto grette ed incuranti del proprio vantaggio, da non prestare la loro adesione quando verranno interpellate sull'apertura di questo canale, da farsi a spese e per conto degli stessi Comuni.

Noi fummo sempre sostenitori del principio che il lavoro debba venir fatto da tutta la Provincia ed in qualunque modo dai Comuni più direttamente interessati, né sappiamo trovar buoni motivi che ci inducano a mutar d'opinione. Le società poco si curano delle convenienze dei privati ed in questo caso di chi può abbisognare dell'acqua, e perciò non hanno di solito altra mira che di render profittevole l'impresa, come avviene di tante altre delle quali dobbiamo adesso subire l'imperiosa necessità. L'impresa del gaz e delle strade ferrate dovrebbero bastare a smuovere l'apatia dei Comuni.

Vediamo con piacere che la Rivista si va adesso occupando delle cose nostre municipali, e se si presterà a farlo con giustizia e buon senso, si potrà perdonarle il torto di non averlo fatto prima e quando il bisogno era maggiore. In un articolo del dott. G. L. Pecile pubblicato nel numero di domenica passata, si accenna a molti lavori da farsi e taluno anche di somma urgenza, la ritardata esecuzione dei quali, per chi conosce come passarono le cose, è una manifesta condanna della cessata amministrazione. Il nuovo Municipio vi potrà riparo, perchè lo sappiamo animato dalle migliori disposizioni per questi e per altri lavori di ben maggiore importanza; ma ci vuol il tempo necessario. Ci parve piuttosto che al sig. Pecile convenisse meno che ad altri di toccare questi argomenti, poichè qual Consigliere Comunale avrebbe fatto molto meglio di appoggiarli quando se ne parlò in Consiglio e fuori.

Il dottor Pecile deve ricordarsi che nell'adunanza del dicembre 1864 il Consigliere sig. Bertuzzi propose la demolizione delle mura, ordinata

con Sovrana risoluzione del 1856 e che il Consiglio applaudì unanimemente alla proposta. Adonta però e della Sovrana ordinanza è dell'accoglimento fatto dai Consiglieri, la Dirigenza d'allora ha ommesso d'inserirla nel protocollo verbale. Deve anche ricordarsi il dottor Pecile che del Cimitero se ne tonne parola dai Revisori dei Conti in un rapporto presentato il decoro anno, e che della necessità di rialzare il coperto del Palazzo Comunale ne scrisse più volte la *Industria*. E perchè si tacque in allora il sig. Pecile? Non sarebbe stato più conveniente e diremo anzi più profittevole di parlarne in allora, e di far sentire alla Dirigenza la necessità di queste opere? E non può sorgere in taluni il dubbio che il signor Pecile, più che altro, abbia inteso con quell'articolo d'imbarazzare le disposizioni o le idee delle nuove rappresentanze? Noi vogliamo ammettere tutta la buona fede nei suggerimenti del dottor Pecile, ma dobbiamo confessare che il momento non era opportuno.

— Diamo luogo di buon grado alla lettera seguente che non fummo in tempo di pubblicare domenica passata.

Caro Olivo

S. Vito 29 dicembre 1865

Mi chiedi che t'informi sull'andamento, nel mio paese, della amministrazione della cosa pubblica; dicendomi che più e più volte susurrarono in città notizie che non si possono credere.

Se fossimo in un cantuccio a quattr'occhi, te ne vorrei contare delle belle; e bello tanto da farti, quantunque ci voglia poco, strabificare. — Ma l'omale non si può affidare ad uno scritto, il quale, prima che ti giunga, deve transitare varie mani, compreso il mezzo postale.

Ti dirò dunque non tutto; ma quanto posso, rinettendo il resto a tempo più opportuno.

Ebbimo, parmi nel settembre p. p., consiglio comunale, nel quale in principalità trattossi della nomina dei deputati. In verità, ti dico, che se in tali Consigli, su cento seduti, novantanove almeno deliberano ciò che pochi comunisti vogliono, ed i più dissentono assolutamente; il Consiglio prodotto invece (per quanto riguardava la nomina dei deputati) diede saggio di buon criterio con generale soddisfazione.

Erano stati eletti a deputati pregiovolissimo persona, dalle quali il paese, a buon diritto, ripromettevasi il tanto richiesto assettamento della pubblica bisogna. — Ma il diavolo, che vuole la peggio, ci pose la coda.

Vi fu chi credette nella nuova nomina sentirsi dolore ai denti; altro pensò d'essere stato offeso nell'amor proprio; un terzo suppose d'aver ricevuto una stoccata ai stinchi; ed unitisi tutti, parlarono, consultarono, scrutinarono, rivistarono, cospirarono, congiurarono, ricorsero, e..... indovina mo?..... riuscirono di far dichiarare, dalla Autorità superiore, nullo il Consiglio.

Sissignore; tu mi fai il visaccio e pure è così!!! Che vuoi si fece dai congiurati la importantissima scoperta che le lettere d'invito, erano state a qualche consigliere intimato tredici giorni, anziché quindici giorni prima della convocazione; e, oh bella! di fronte a tanta mancanza, era ben naturale, che la Superiorità credette, questa volta che erasi saggiamente provveduto alla cosa pubblica, credette bene annullare il tenutosi Consiglio.

In paese, tale fatto, menò rumore; si chiacchierò; ma effettivamente nulla si fece; e frattanto la presente Deputazione, che nel sindacato Consiglio era stata a pieni voti *stabilita*, continua a condurre la pubblica amministrazione; e si mantiene sepoleterio silenzio sul se e quando verrà di nuovo convocato il Consiglio; quantunque corresse obbligo e stasse nel decoro della odierna Deputazione, di immediatamente provocarlo.

Non posso tacerti che la pubblica opinione è sfavorevole ai presenti deputati, e vuole assolutamente un cambiamento. E pure la deputazione fa, e fa molto, trascurando perfino i privati suoi interessi, per brigare tutto il giorno in quelli del Comune; ma come si può contentare quei birbi che la pretendono a loro modo, e che a tutto vogliono fare le pulci, non accontentandosi dello sole legali apparenze!!!

E poi in ultima analisi, anche i deputati sono uomini; soggetti essi pure alla fragilità della umana natura; e qual colpa hanno quindi se, mentre al Giusto è prescritto dall'Alto di fallare sette volte al dì; eccedono essi spesso il fatal sette, essi che non hanno, almeno credo, la pretesa d'essere santi?

Ma! Tutti non la intendono così. Per quanto si faccia, vogliono i maldicenti, o che non si faccia abbastanza, o che male sia il fatto.

La Deputazione p. e. dice d'aver creduto utile d'affidare ad un Tizio, ad un Cajo l'esecuzione d'uno o più lavori comunali; ed i birboni pronti a gridare all'abuso; esigendo che, come prescritto, fosse aperta l'asta, e, colla gara degli appaltatori, ottenere l'interesse del Comune; e perchè anche quegli imprenditori, che pagano lo debito tasse, possano concorrere come di diritto alla gara.

Fummo, tu il sai, nella decorsa stagione estiva, minacciati dal terribile morbo. Ogni luogo cercò di provvedere a tutte quelle cautele e bisogni che potessero rendere meno tristi gli effetti, nel caso d'invasione.

Ebbene, anche la Deputazione comunale di Sanvito, quantunque tardi, pure si mosse. — Trovò..... trovò..... porbacco! non mi viene l'espressione, perchè Casa no..... Stamberg..... ma no, neppure questo dà chiara l'idea..... infine una stazzaccia, vecchissima, diroccatissima, crollante, a piano terra, in riva ad un'acqua, e che in *ilto tempore* serviva ad uso di molino.

La Deputazione nella sua saggezza, la designò ad uso d'ospitale per i colerosi; forse pensando che la ristrettezza della stanza, potesse imporre alla voracità del morbo; ed incontrò, stando ai varj mandati che furono per questo oggetto staccati, molte spese nell'abbellire esternamente quel pseudo-locale, perchè venne intonacato, imbiancato, fatte le imposte e governati i coppi onde non fittarsi almeno dall'alto l'umidità.

E qui i maligni ad abbattere la stupenda risorsa della Deputazione; pretendendo essere quella un *covo*, non un ospedale; pericoloso al paese per la sua situazione; anzitutto allo scopo, non contenendo più di quattro o cinque letti; e quindi essere stati scongiatamente sprecati i denari.

Venne in mente alla Deputazione di cangiare il sistema della pubblica notturna illuminazione, che procedeva abba stanza bene; e, fatto fatto, si gollò a corpo morto in una società non troppo comosciuta, scaldando il contratto per qualche anno. — La Deputazione, poveretta, ritonava di migliorare l'antecedente sistema; all'incontro fu peggiorata; e già il *crucifigitar*; ciascuno volle dire la sua; e ne furono dotte d'ogni specie.

Luogo infine sarebbe la storia, se passaro dovessi ogni fatto in rassegna; e sempre più mi convinco che la presente Deputazione potrebbe fare dei miracoli; senza ottenere la pubblica simpatia.

Eppure nella essa preterisce per far sentire la sua esistenza; rovistando i vari archivi per scaturire leggi e le autorizzi, o bene o male, ad imporre multe a quei cittadini che non vorrebbero, nel 1867, adattarsi a strotto figurino, a prescrizioni da libbie e scalfaroti.

Fu infatti si zolante nella pubblica quiete da pronunciare sentenza (senza essere chiamati i rei a difendersi) ed illiggiere condanna ad alcuni onesti individui che tranquillamente si trovavano al caffè dieci minuti dopo il tocco della mezza notte, perchè a mezzanotte il caffè doveva essere chiuso.

Figuratì il chiasso dei buontemponi, ed il loro cinguettare! Non risparmiarono i birbi neppure le pennellate sulla individualità; ed afficidito se ne udirono di belle!

Non v'è scampo. — I furboni vogliono in ogni passo trovare il perchè; e tu sai, che il più delle volte, il perchè *ultimo*, si desidererebbe stasso sempre nascosto.

I deputati, (mi sono dimenticato d'avvertirti che a Sanvito i deputati sono due, perchè non si trovò altra onesta persona per fare di terzo fra tanto senno) per sollevare i privati da incomodi, concentrarono nei loro possessi quasi tutto l'alloggiamento e stallaggio dei militari e cavalli che qui stanziano.

Parva a me che per tutto ciò si dovesse a loro gratitudine; povero miachione ch'era io! — La si chiamò da ogni classe speculazione; infiorando la cosa ciascuno a seconda della propria scienza e coraggio.

E qui lo punto, per ora, accorgendomi che andrei troppo innanzi. — Non mancherò nel nuovo anno di informarti del Consiglio, se sarà in breve; o delle cause che lo potessero protrarre, se tosto non venisse convocato. Addio.

D. P.

AVVISO

Il sig. Giuseppe Paruzza rondo avvisati i sigg. Bachicuttori che in questi giorni ha ricevuto una partita **Semente bachi** a bozzoli gialli da lui stesso confezionata a *Catum*, ed è la stessa provenienza che l'anno decorso ha fatto buona prova anche nel nostro Friuli, tanto nella qualità del bozzolo che nella rendita alla caldaia. Chiunque pertanto intendesse farne provvista, può dirigersi all'Uffizio della *Industria*, come dal sig. Giuseppe Bonanno che ne è l'unico depositario.

Il prezzo resta fissato a f.chi S. l'optia.

Avviso ai Bachicuttori

Avendo il sottoscritto combinato con un suo corrispondente di Londra, che tiene **Casa Filiale a Yokohama**, di ricevere dei cartoni **Semente bachi veri originali del Giappone**, ed essendo già in possesso della prima spedizione, li offre in vendita al prezzo di Franchi 16 al cartone.

Se qualche possidente in grande desiderasse averne a prodotto potrà secondarlo a condizioni da combinarsi.

LUCY LOGATELLI

OLIVIO VARRI redattore responsabile.

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 5 Gennaio

GREGGIE d. 10/12	Sublimi a Vapore a L.	37:50
11/13		37:—
9/11	Classiche	35:50
10/12		35:—
11/13	Correnti	34:50
12/14		34:—
12/14	Secondario	33:50
14/16		32:50

TRAME d. 22/26	Lavorerio classico a.L.	—:—
24/28		—:—
24/28	Belle correnti	37:50
26/30		37:—
28/32		36:50
32/36		35:—
36/40		35:—

Milano 3 Gennaio

GREGGIE

Nostrane sublimi	d. 9/11	It.L. 108:—	It.L. 107:—
	10/12	107:—	106:—
Belle correnti	10/12	102:—	101:—
	12/14	100:—	98:—
Romagna	10/12	—:—	—:—
Tirolesi Sublimi	10/12	103:—	102:—
correnti	11/13	100:—	99:—
	12/14	98:—	97:—
Friulano primarie	10/12	102:—	101:—
Belle correnti	11/13	96:—	95:—
	12/14	94:—	93:—

Lione 30 Dicembre

SETE D'ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11	F. chi — a —	F. chi 118 a 116
10/12	— a —	116 a 114
11/13	— a —	114 a 112
12/14	— a —	112 a 110

TRAME

d. 22/26	F. chi — a —	F. chi 122 a 121
24/28	— a —	121 a 120
26/30	— a —	120 a 118
28/32	— a —	— a —

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0
(Il netto ricavato a Cent. 80 sulle Groggje e sulle Trame).

CASCANI - Doppi greggi a L. 13:— L. a 11:50
Strusa a vapore 10:50 10:25
Strusa a fuoco 10:— 9:50

Vienna 3 Gennaio

Organzini strafilati	d. 20/24	F. 31:50 a 31:—
	24/28	30:50 30:—
andanti	18/20	31:25 31:—
	20/24	30:50 30:—
Trame Milanesi	20/24	28:50 28:—
	23/26	27:50 27:—
del Friuli	24/28	26:50 26:—
	26/30	26:— 25:50
	28/32	25:50 25:—
	32/36	24:75 24:50
	36/40	24:— 23:50

ORGANZINI

Strafilati prima mar.	d. 20/24	It.L. 121:—	It.L. 120:—
Classici	20/24	118	116:—
Belli corr.	20/24	115	114:—
	22/26	112	110:—
	24/28	108	106:—
Andanti belle corr.	18/20	118	116:—
	20/24	113	112:—
	22/26	110	108:—

TRAME

Prima marca	d. 20/24	It.L. 114	It.L. 113
	24/28	111	110
Belle correnti	22/26	104	103
	24/28	103	102
	26/30	100	98
Chinesi misurate	36/40	90	98
	40/50	97	95
	50/60	95	93
	60/70	92	90

(Il netto ricavato a Cent. 55 1/2 tanto sulle Groggje che sulla Trame).

Londra 30 Dicembre

GREGGIE

Lombardia filature classiche	d. 10/12	S. 37:—
qualità correnti	10/12	36:—
	12/14	35:—
Fossombrone filature class.	10/12	38:—
qualità correnti	11/13	35:—
Napoli Reali primario	—	36:—
correnti	—	35:—
Tirole filature classico	10/12	36:—
belle correnti	11/13	34:—
Friuli filature sublimi	10/12	34:—
belle correnti	11/13	34:—
	12/14	33:—

TRAME

d. 22/24	Lombardia e Friuli	S. 39, a 40,
24/28		38, 39,
26/30		37, 38,

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D'EUROPA

CITTA'	Mese	Balle	Kilogr.
UDINE	dal 11 al 31 Dicembre	—	2988
LIONE	22 29	904	57760
S. ETIENNE	21 28	93	5739
AUBENAS	21 29	87	4371
CRELFELD	17 23	145	6677
ELBERFELD	17 23	66	3686
ZURIGO	14 21	118	6743
TORINO	18 23	127	8265
MILANO	27 30	289	23195
VIENNA	15 22	36	1243

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 14 al 16 dicembre	CONSEGNE dal 14 al 16 dicembre	STOCK al 16 dicembre 1865
GREGGIE BENGALE	411	367	4578
CHINA	1937	1304	16481
GIAPPONE	173	473	3266
CANTON	851	199	1775
DIVERSE	—	32	25
TOTALE	3072	2375	20125

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 20 al 30 dicembre	USCITE dal 20 al 30 dicembre	STOCK al 30 dic.
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—

SEMENTE BACHI
PEL 1866
della casa
A. & H. MEYNARD FRÈRES
DI VALREAS

Cartoni Originari del Giappone, autenticati dal Ministro Francese a Yokohama.
F. chi 16 il Cartone di oncia 2 peso lordo.
Portogallo - Sant' Amaro confezione dalle stessi signori Meynard.
F. chi 13 l'oncia di 25 grammi.

Si vendono in Udine del sig. Olymto Vatri all'Ufficio della Industria.

AVVISO

Rendo notiziati i signori sottoscrittori alla Semente originaria del Giappone dell'ingegnere F. Dana, che i Cartoni sono arrivati in questi giorni in perfetta condizione, per cui da questo momento, ognuno può presentarsi al mio studio a riceverne a consegna.

A chi poi non avesse ancor fatta la provvista nella prossima stagione rendo noto, che sono determinato di dare a prodotto della buona Semente, tanto originaria che di prima riproduzione, quando venisse accettata metà per sorte, ed a patti da convenirsi.

Udine 28 dicembre 1865
Giacomo Mattiuzzi
ANNO VI.

IL COMMERCIO DI GENOVA

GIORNALE DI ECONOMIA PRATICA IN GRANDE FORMATO
Tratta delle seguenti materie:
Finanza, Industria, Arti, Commercio, Navigazione
Contiene inoltre:
UNA RIVISTA DEI MERCATI ESTERI E NAZIONALI
CAMBI — BORSE E NOTIZIE MARITTIME

Si pubblica due volte alla Settimana in Genova, tipografia propria, piazza S. Sepolcro, 4.

Prezzi d'Associazione
Un Anno per tutto il Regno L. 12 — Semestre o Trimestre in proporzione.
Cadun numero Cent. 10, arretrato Cent. 20.

LA SÉRICICULTURE PRATIQUE

revue des intérêts agricoles, séricicoles et commerciaux de la France et de l'Étranger, paraissant à Valréas (Vaucluse) tous les Mardis.

Prix de l'abonnement

Autriche fr. 10 — France et Algerie fr. 10 — Italie et Suisse fr. 12 — Angleterre fr. 15.

AVVISO

Trovandomi di spesso assente, ho per maggior comodità dei sign. Bachicoltori formato ricapito per la vendita dei Cartoni Originari della Casa Alcide Puech di Brescia, nello Studio del sign. G. B. Santi e C. Cambio-Valpate in Piazza Contarena.
Udine 1 gennaio 1865. ANGELO DE ROSMINI.

LE MONITEUR DES SOIES

Palais de Commerce
LYON
Directeur: Edouard Foucauld
Prix de l'abonnement
Ville de Lyon un an fr. 25:—
Departements " " 30:—
Etranger " " 40:—